

Il dossier di Visco: oltre 4 mila pagine sul caso banche

Pd, assedio a Renzi. Veltroni e Napolitano critici

di **Enrico Marro**

Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco si è presentato alla Commissione d'inchiesta e ha annunciato un dossier di oltre 4 mila pagine. Nel Pd assedio a Renzi. da pagina 2 a pagina 6

Visco porta in Commissione le carte del «caso banche» La telefonata con Draghi, stretta di mano da Padoan

L'audizione del governatore slitta a dopo la decisione sulla nomina

È proprio della sinistra voler occupare tutti i posti di potere dopo le elezioni: adesso hanno fatto un passo avanti, li vogliono anche prima delle elezioni?

Silvio Berlusconi

L'ipotesi di cambiare governatore ci trova d'accordo, perché il M5S chiede da tempo che Visco vigili meglio. La mozione del Pd però è una buffonata

Roberto Fico

Documenti segreti

Il dossier sulle crisi da 4.200 pagine che andrà ai parlamentari contiene file segreti

L'iter

Il mandato scade il 31, il 27 potrebbe iniziare l'iter per decidere sul prossimo mandato

La giornata

di **Enrico Marro**

ROMA Una giornata, quella di ieri, che ha rincorato il governatore della Banca d'Italia, dopo la sorpresa e la delusione per la mozione del Pd approvata martedì in Parlamento che invoca la nomina di un successore che ristabilisca una «nuo-

va fiducia nell'istituto». Ignazio Visco ha letto i giornali e ne ha tratto un certo sollievo, perché ha visto che la sua preoccupazione che l'attacco al governatore potesse trasformarsi in un attacco all'istituzione era stata ben compresa. Poi ha ricevuto numerosi attestati di solidarietà. Ha parlato al telefono con il presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, che, presenziando lo scorso maggio alle Considera-

zioni annuali del governatore della Banca d'Italia, ha manda-



to un chiaro segnale di sostegno alla conferma di Visco, il cui mandato scade il prossimo 31 ottobre, mentre il 27 potrebbe essere il giorno in cui parte l'iter per la nomina. Il governatore ha letto con piacere anche dichiarazioni come quella dell'ex leader pd, Walter Veltroni, che ha seccamente censurato la mozione voluta da Matteo Renzi e ha constatato, anche per diversi messaggi di solidarietà ricevuti, come nel Pd ci fosse un certo imbarazzo. Poi Visco ha incontrato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, all'Università La Sapienza per la commemorazione di Federico Caffè. Sorrisi, strette di mano. Con Padoan, del resto, il rapporto è di lunga data e molto buono.

Infine, in serata, il governatore è andato a palazzo San Marco, dove si riunisce la commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche e ha incontrato il presidente, Pier Ferdinando Casini, e i vicepresidenti, Mauro Maria Marino e Renato Brunetta. «Tonico e determinato», lo descrivono. A loro il governatore ha consegnato l'elenco dei documenti, circa 4.200 pagine, che Banca d'Italia metterà a disposizione della commissione, relativi a sette crisi bancarie: le due banche venete, il Monte dei Paschi

di Siena e le 4 banche poste in risoluzione due anni fa (Etruria, Ferrara, Chieti e Marche). Documenti che però non sono immediatamente a disposizione dei commissari. Prima, infatti, il servizio legale della banca centrale dovrà indicare tutti quelli coperti da segreto d'ufficio. A quel punto i membri della commissione parlamentare riceveranno una chiavetta informatica con tutti i documenti, ma che avrà diversi livelli d'accesso, per proteggere quelli classificati che, se divulgati, comportano responsabilità penali. I vertici della commissione e la Banca d'Italia assicurano che tra pochi giorni la chiavetta sarà disponibile.

L'incontro con Visco è servito anche a risolvere il delicato problema di quando convocare in audizione lo stesso governatore. Dopo il clamore suscitato dalla mozione del Pd si è creato ieri un ampio consenso intorno all'ipotesi di sentire Visco dopo il 31 ottobre, cioè quando il governo avrà già deciso sulla successione. Matteo Orfini (Pd), uscendo ieri mattina dalla riunione nella quale la commissione ha audito il procuratore di Milano, Francesco Greco, ha detto che è meglio convocare Visco, «dopo aver acquisito la documentazione,

in modo da poter fare le domande giuste». Renato Brunetta (Forza Italia), ancora contrariato per la mozione del Pd, ha sostenuto che l'attuale governo dovrebbe astenersi dal nominare il successore di Visco, lasciando il compito al governo che uscirà dalle elezioni, a meno che Gentiloni non confermi lo stesso Visco.

La prossima settimana la commissione sentirà martedì il procuratore di Roma, Giuseppe Pignatone. Mercoledì quello di Vicenza, Antonino Cappelleri. Poi toccherà alle associazioni dei consumatori, quindi, il 2 novembre al capo della vigilanza di Bankitalia, Carmelo Barbagallo. Successivamente ai liquidatori delle banche venete. Per Visco, quindi, si va verso metà novembre.

Nel frattempo, governo e Quirinale avranno sciolto il nodo della successione. Se non fosse Visco (a ieri, ancora il favorito), sarebbe comunque un interno: in pole position il vicedirettore di Bankitalia Fabio Panetta. Sempre che alla fine non spunti il direttore generale Salvatore Rossi, già tra i saggi chiamati nel 2013 da Giorgio Napolitano a indicare le riforme per la legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La composizione

La commissione bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario

PRESIDENTE

Pier Ferdinando Casini
(Ap-centristi per l'Europa)

SEGRETARI

Paolo Tosato
(Lega)

Karl Zeller
(Aut.-Psi-Maie)

VICEPRESIDENTI

Renato Brunetta (FI)

Mauro Marino (Pd)

140 MEMBRI

Senatori Deputati

Pd	7	8
M5S	2	3
Forza Italia	2	2
Ap	1	1
Fdi	1	
Lega	1	
Gruppo Misto	2	1
Mdp	1	1
Sinistra italiana	1	
Ds-Cd	1	
Ala-Sc	2	
Gal	1	
Fed. libertà	1	
Autonomie	1	

10

i governatori della Banca d'Italia che si sono succeduti dal 1928 ad oggi: Stringher, Azzolini, Einaudi, Menichella, Carli, Baffi, Ciampi, Fazio, Draghi e Visco

7

mila i dipendenti della Banca d'Italia al 31 dicembre 2016: 3.123 dell'Area manageriale e Alte professionalità (funzionari e direttori centrali), 3.724 dell'area operativa

6

anni la durata del mandato del governatore della Banca d'Italia (nominato dal presidente della Repubblica su proposta del presidente del Consiglio), rinnovabile una sola volta